

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A NAPOLI

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2015

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

**Audizione dell'amministratore delegato di Campania Ambiente e Servizi SpA, Gennaro Di
Lorenzo.**

L'audizione comincia alle 19.32.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'amministratore delegato di Campania Ambiente e Servizi SpA, Gennaro Di Lorenzo.

Avverto i nostri ospiti che l'audizione odierna si svolge in forma libera, in ogni caso resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta innanzi ad una Commissione parlamentare d'inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso concernenti la questione di interesse della Commissione.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori consentendo la Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale dell'audizione.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Cedo la parola al dottor Gennaro Di Lorenzo, amministratore delegato di Campania Ambiente e Servizi SpA., che pregherei innanzitutto di farci un resoconto dello stato finanziario e lavorativo della società.

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA.* Buongiorno. Campania Ambiente e Servizi SpA. è una società *in house* della regione Campania, che è sorta con una legge regionale, l'articolo 22, nel 2012, è una società che svolge funzioni di prevenzione in materia ambientale e nel suo statuto ha anche altre attività non ancora implementate, che sono quelle di manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di servizi strumentali di tutta la regione Campania.

Questo è un aspetto che non è ancora attivo, perché abbiamo implementato solo le attività nel ciclo dei rifiuti. Con delibera CIPE del 2012 è stato approvato un accordo quadro con la regione Campania per la riqualificazione ambientale, finalizzata in particolare su due assi. La prima è l'area dei litorali campani, la seconda è la messa in sicurezza del territorio sui siti oggetto di abbandono di rifiuti.

Su questa attività si è iniziato a lavorare a gennaio di quest'anno, nel 2015, io sono in carica dal dicembre 2013 in questa società (c'era un precedente amministratore) e abbiamo provato a imprimere una svolta. Erano infatti tutti dipendenti provenienti da questo ex Astir, con quanto conosciamo sul loro trascorso, e la sfida consisteva nell'utilizzare questo personale per arrivare a ripulire le zone oggetto di abbandono di rifiuti.

In seguito è intervenuto un accordo con il viceprefetto Cafagna, perché su Terra dei fuochi questa attività era più sentita, e abbiamo provato a diffondere un protocollo d'intesa con una serie di comuni interessati e individuati in Terra dei fuochi. Questa attività ha permesso la sottoscrizione di 17 (ad oggi 19) convenzioni con altrettanti comuni, che sono Acerra, Afragola, Caivano, Casal di Principe...

PRESIDENTE. Può lasciarci questo elenco?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA.* Ve ne posso mandare una copia, perché attualmente sono solo appunti.

GIUSEPPINA CASTIELLO. Sono i comuni del patto della Terra dei fuochi?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Parte anche di quelli ma non sono tutti, perché sono solo 17 su Terra dei fuochi, mentre sono molti di più.

Ovviamente ogni comune ha una stima della quantità di rifiuti individuata per un totale su 19 comuni di circa 51.000 metri cubi stimati a vista. La nostra attività consiste nel fare sopralluoghi e verificare a vista il quantitativo di materiale, per poi approfondirlo dopo con gli esami sul territorio. Ad oggi, in otto mesi abbiamo raccolto, differenziato e caratterizzato 37.000 metri cubi di materiale.

PAOLA NUGNES. In che aree sono collocati?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Quasi tutti nella Terra dei fuochi perché la priorità era quella, poi abbiamo 3 comuni che non sono all'interno della Terra dei fuochi, ma sono sull'asse litorale (Castel Volturno, Eboli, Capaccio e Sessa Aurunca) che rientrano in un finanziamento per la riqualificazione delle aree litorali.

Abbiamo sottoscritto convenzioni prima con la Direzione regionale dell'ambiente della regione Campania, e insieme poi abbiamo stipulato convenzioni con i singoli Comuni. La particolarità dell'attività è quella che c'è questa sinergia con i comuni, tutti interessati, e prevede la nostra caratterizzazione, quindi anche l'analisi *top-soil* del territorio, e il conferimento a discarica viene fatto direttamente dai comuni a loro carico.

Questo è il primo progetto, poi siamo in una fase di riqualificazione ambientale. La riqualificazione prevede ovviamente un lavoro con i comuni interessati, la maggior parte delle richieste sono state fatte sulla videosorveglianza dei territori, però siamo arrivati quasi alla fine dei primi due progetti, in particolare a Parete, nel giuglianese, dove abbiamo un progetto che si articola su due fasi di riqualificazione, la prima di videosorveglianza, la seconda le aree attrezzate per bambini, perché ci è stato richiesto direttamente dal comune.

PRESIDENTE. Scusi, se ho capito bene, i progetti sono due: videosorveglianza e aree attrezzate?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Il progetto è uno, che prevede la fase di riqualificazione che si attiva sul territorio.

PAOLA NUGNES. Per non lasciare aree abbandonate, che sono più facilmente sede di sversamenti e incendi...

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Esatto. Difatti non tutti i comuni hanno fatto la stessa richiesta, ma la maggior parte richiede la videosorveglianza perché sul territorio hanno già dei sistemi di videosorveglianza.

PAOLA NUGNES. Questa potrebbe essere una soluzione alternativa: occupare gli spazi con delle attività.

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Questo è lo scopo del primo progetto sull'APQ: non lasciare territori abbandonati, ma lasciarli sotto il controllo del comune in modo tale da poter sorvegliare ed evitare l'abbandono dei rifiuti.

Con il Demanio regionale della regione Campania (proprio oggi doveva passare un decreto di approvazione) abbiamo attivato un nuovo progetto per la pulizia dei sottopassi delle autostrade di tutto il territorio. Si tratta di 33 siti che ci vedranno interessati alla pulizia, e la cosa particolare è che i comuni in questo caso non hanno alcun esborso, perché è totalmente a carico della regione Campania, quindi anche il conferimento a discarica.

Abbiamo trovato la soluzione più rapida per evitare gare d'appalto e procedure lunghe, per cui il comune con la propria filiera porterà a discarica i materiali che noi andremo a differenziare e caratterizzare e verrà pagato dalla regione Campania, quindi chi c'è questo accordo di programma tra comuni e regione sottoscritto con il demanio regionale che prevede questa pulizia.

Il concetto è che noi siamo quasi alla fine della nostra attività, perché per quanto riguarda l'APQ abbiamo un termine di rendicontazione al 31 dicembre 2015 e con grande rammarico devo dire che non c'è ancora un'idea chiara su quello che sarà il nostro futuro come società, perché siamo una società in attivo, in otto mesi abbiamo fatturato circa 5 milioni di euro, non poco rispetto alle attività, abbiamo 19 cantieri aperti su tutto il territorio e ogni giorno gestiamo circa 420 tra operai e amministrativi.

Le attività sono difficili e da tenere sotto controllo ogni giorno, perché, se non c'è sinergia con i comuni nel momento in cui debbono portare a discarica i *big bags* che componiamo di circa un metro cubo, si potremmo dare adito a roghi, mettere da parte le cose per farle incendiare da piromani.

Siamo quindi molto attenti a investire il comune, abbiamo un accordo con il Viceprefetto Cafagna che in caso di difficoltà investiamo anche di questo, per non lasciare sul territorio materiali

e rifiuti che potrebbero essere interessanti per i roghi dei quali credo abbiate già sentito abbondantemente parlare.

Questa è velocemente l'attività che noi abbiamo implementato, che si riduce a questo con l'obiettivo di arrivare alla riqualificazione ambientale, che è l'unico punto strategico del sistema, che secondo noi potrebbe funzionare anche per eventuali affidamenti futuri per quanto ci riguarda come società.

PRESIDENTE. Ci sono domande?

PAOLA NUGNES. La ringrazio e vorrei porle una serie di domande. L'APQ scade il 31 dicembre, questo ha qualche relazione con la nuova legge regionale?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. No, è un accordo di programma quadro tra regione e Ministero, che sui fondi CIPE aveva una natura...

PAOLA NUGNES. La legge n. 22 del 2012 istituisce un progetto a termine?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. No, istituisce Campania Ambiente.

PAOLA NUGNES. Quindi viene meno soltanto l'accordo quadro.

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Sì, termina la programmazione 2013, ma la società va in sofferenza perché non avendo i fondi CIPE...

PAOLA NUGNES. Poi volevo sapere come abbiate gestito l'assorbimento dell'Astir per quanto riguarda i lavoratori LSU.

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Il personale è stato assorbito in base alla legge n. 147 del 2013, che permetteva il passaggio di personale tra società partecipate.

PAOLA NUGNES. Chiedo proprio se dal punto di vista organizzativo siate riusciti a rendere fruttuoso questo carico di personale o sia una zavorra pesante per la società...

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Il personale è stato assunto perché c'era un progetto finanziario solido, altrimenti non sarebbero state assunte 427 persone. I progetti prevedevano una durata, una prosecuzione e soprattutto una solidità, per cui le persone sono state a vari *step* inserite all'interno della società e soltanto quando avevamo l'approvazione dei progetti, che prevedevano squadre da 12-14 unità, passavamo alla fase dell'assunzione, altrimenti non avremmo avuto interesse a ricollocare il personale, perché era praticamente impossibile, né come management avremmo voluto pensare alla famosa zavorra da lei citata.

Ha dato molto credito ai comuni soprattutto l'attività che abbiamo messo in campo, non noi come società, ma i lavoratori che hanno cambiato rotta dopo diciotto mesi senza stipendio, assembrati sotto il Palazzo Santa Lucia tutti i giorni e negli ultimi due mesi giorno e notte. I fatti sono noti, le vicende hanno interessato il personale ex Astir e devo dire con mia grossa soddisfazione, perché è una soddisfazione che mi hanno dato i lavoratori, che alcune persone mi hanno raccontato di gente che prima era zavorra e ora sta con la testa nella spazzatura non soltanto per il motivo economico, perché per la prima volta ho sentito con le mie orecchie persone del territorio campano che volevano fare qualcosa per la regione Campania e in particolare per la terra in cui vivono.

Mi sembra strano dirlo come amministratore di una società, però questo è il motivo che mi ha fatto andare avanti finora, perché le difficoltà sono tantissime, la possibilità di recuperare fondi e pagamenti con la regione sono molto difficili, perché è ovvio che sia così, la parte burocratica è più lenta della parte attiva che siamo noi, per cui rincorriamo tutti i giorni la fine del mese che può essere il decreto di liquidazione e cozza con le attività che invece facciamo ogni giorno sul territorio.

PAOLA NUGNES. Un'ultima cosa: l'incontro con la nuova amministrazione pone delle premesse per un proseguo di questo progetto o lo esclude?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Il progetto in sé vede l'unica società *in house* della regione Campania attiva su questo piano, Campania Ambiente, l'unica società che è rimasta sui rifiuti.

Immagino che ci sia una volontà in questo senso, però ad oggi non ho ancora il polso della situazione, in quanto i contatti con la regione Campania sono contatti istituzionali non ancora definiti, per cui abbiamo avuto modo di parlare con l'assessore competente in materia, che ci ha dato alcune indicazioni sul futuro. io stesso ho proposto alcune ipotesi per poter lavorare insieme e poter continuare, ma ad oggi non ho ancora un'idea di un certo futuro, ho tante buone iniziative, tante buone idee, tanta programmazione su questa cosa, che presumo si voglia mantenere.

Tenga conto che siamo una delle poche società *in house* della regione non tagliata. Con la Giunta precedente fu fatto un decreto di riordino delle partecipate e noi insieme a qualcun'altra siamo ancora nella parte positiva, per il momento non siamo la zavorra.

Dico «per il momento» perché abbiamo solo due assi di finanziamenti che termineranno, quindi, come dicevamo anche la volta scorsa, l'idea era quella di chiedere un aiuto per vivere, perché si tratta di 427 famiglie anche con un piano di ristrutturazione aziendale che ho già preparato per rientrare (sono lavori particolarmente usuranti, quindi avere un personale giovane garantisce la possibilità di crescere).

Vari progetti e varie idee ci sono, però ad oggi non sono ancora definiti, come spero invece possa succedere con il vostro aiuto.

MICHELA ROSTAN. Quindi Campania Ambiente nasce nel 2013, quando sono stati trovati i finanziamenti per la nuova *holding*. L'intento era di creare un unico polo dell'ambiente, trasferendo personale e funzioni di Astir, Arpac, Multiservizi, in totale quindi quasi 1.000 dipendenti.

Alla fine del 2014 427 dipendenti ex Astir sono stati assunti. Vorrei sapere se Campania Ambiente abbia realizzato un censimento delle micro discariche presenti nei comuni più difficili dal punto di vista dello sversamento illecito di rifiuti.

Ho visionato un video su Campania Ambiente e vorrei sapere per quanto tempo i rifiuti vengano lasciati nei sacchi bianchi incustoditi. se all'interno di questi sacchi ci siano rifiuti speciali tossici o pericolosi e come possano, una volta messi nei sacchi, essere classificati e smaltiti.

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Vado in ordine. La prima domanda sul polo ambientale, che lei probabilmente ha letto su un atto deliberativo fatto anche dalla regione Campania, non prevede l'assunzione in Campania Ambiente di 1.000 persone, ma prevedeva la creazione di un polo ambientale chiamato Polo a due gambe, formato da due società della regione Campania, in particolare SMA Campania e Campania Ambiente e Servizi, che dovevano curare la creazione di questo polo ambientale.

Si parlava anche di ARPAC Multiservizi all'inizio, ma poi ha trovato una sua strada in ARPAC con una ricollocazione del personale. Sono circa 1.000 persone perché sono 600 persone di Isma Campania e 400 di Campania Ambiente.

Questa era la prima idea nata sul polo ambientale, che ad oggi non è stata ancora attuata, so che ci sono dei progetti di assorbimento delle due società, ma sono su carta, quindi non ne ho ancora visto la nascita.

Per quanto riguarda le micro discariche non era nostra competenza, perché noi facciamo la georeferenziazione dei rifiuti abbandonati, quindi non discariche, anzi non sono ammesse al finanziamento le attività fatte per la pulizia delle discariche. Il comune di Mondragone dove siete venuti ci ha segnalato un'ex discarica che però non possiamo inserire nella nostra progettualità perché non è rendicontata e rivista dall'APQ, unico asse di finanziamento che abbiamo.

I sacchi bianchi: come dicevo, noi differenziamo e caratterizziamo prima, quindi con l'accordo con i comuni abbiamo le tabelle comunali e raccogliamo a seconda dei giorni quello che il comune ha intenzione di prelevare.

È vero quello che lei dice: abbiamo un problema di sinergia tra il comune che ha individuato la ditta che viene a prelevare i materiali e la nostra attività che è abbastanza celere, quindi sul territorio in genere restano pochissimo, però non le posso dare una stima precisa media su tutti i comuni, perché dipende dalle attività comunali, ci sono alcuni comuni che, sollecitati da noi, vengono rapidamente sul territorio a recuperare i materiali, qualcun altro a causa di un problema di bilancio non ha tutti i fondi stabiliti dal bilancio e quindi aspetta qualche giorno in più.

Sul territorio ogni tanto faccio giri anche fuori orario per verificare, ho qualche comune che ritarda il prelievo per un problema economico e a quel punto, quando ce lo manifestano, noi fermiamo le attività per non creare altro danno.

MICHELA ROSTAN. Sono più o meno gli stessi comuni che ritardano?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. Più o meno sì, ci sono quelli più veloci e qualcuno con qualche problema che rallenta il recupero dei materiali. A quel punto attiviamo tutte le procedure per allertare tutti, compreso il viceprefetto Cafagna, a cui cerchiamo di sottolineare i comuni con qualche problema di recupero di materiali e cerchiamo di capire perché non riescano a recuperarli, se per un nostro errore (succede poche volte perché caratterizziamo prima o addirittura ci fermiamo e non andiamo oltre).

PRESIDENTE. Vorrei semplicemente capire: voi siete una società *in house* della regione, quindi prendete soldi esclusivamente dalla regione oppure anche i comuni finanziano in qualche modo questo servizio?

GENNARO DI LORENZO, *Amministratore delegato Campania Ambiente e Servizi SpA*. No, noi abbiamo soldi esclusivamente dalla regione, perché siamo *in house* e non possiamo da statuto, anche se mi rendo conto che sarebbe più facile, attivare delle procedure più rapide con altri enti, però da statuto non possiamo, abbiamo l'esclusiva, siamo *in house* e non possiamo avere né contatti economici con altri enti, né stipulare convenzioni fuori da quelli che sono i programmi del socio, che è la regione Campania.

PRESIDENTE. Ringrazio il nostro ospite e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 19.50.